

# SS. Corpo e Sangue di Cristo

14 giugno 2020

## **Pane vivo, che dà vita.**

*Il sacramento del Corpo e Sangue del Signore Gesù è memoria viva della sua Pasqua. Mentre ascoltiamo la sua Parola e spezziamo il suo pane, egli ci fa sentire vivi, ci fa passare dalla morte alla vita, dal peccato alla grazia, dalle tenebre alla luce, per quella forza redentrice di cui chiediamo di sentire i frutti.*

*La **prima lettura** invita il popolo d'Israele a non dimenticare, a ricordarsi di tutta la strada che il Signore Dio gli ha fatto percorrere.*

*Dall'umiliazione alla gloria, dalla fame alla sazietà, dalla polvere all'essere rialzati. È un cammino lento, di prova, ma che apre alla salvezza. Riflettere sulla vita donata dal Signore significa non dimenticare nessuna tappa, nemmeno la più dolorosa.*

*Quella manna sconosciuta per Israele rimanda inevitabilmente noi, oggi, affamati e assetati, alla sua fonte. Dio è la fonte della vita.*

*Nella **seconda lettura** l'apostolo Paolo ci propone un invito e ci ricorda un evento. L'invito è quello di «benedire» il Signore attraverso il calice della benedizione. Il gesto liturgico, come sempre, rimanda a una vita, quella di Cristo, donata completamente sulla croce.*

*Corpo e sangue di Cristo sono, per l'apostolo, la fonte della vita dei credenti, fondamento dell'unione con Cristo e tra noi. Quell'evento, la morte e la risurrezione di Gesù, donano la vita, sempre, a tutti.*

*Infine, nel **vangelo** di Giovanni, Gesù chiede che si mangi la sua carne e si beva il suo sangue per «avere la vita». Non è una pretesa, è un dono senza precedenti che ci permette di vivere.*

*Celebrare la morte e la risurrezione di Cristo, nell'Eucaristia, significa disporsi a vivere per sempre.*

## interpretare i testi

di MARCO D'AGOSTINO



«Io sono il pane vivo,  
disceso dal cielo.  
Se uno mangia  
di questo pane  
vivrà in eterno»

*Giovanni 6,51*